

I sindacati inglesi discutono sul consenso al governo

Trade Unions e Callaghan si misurano sull'economia

Il congresso di Blackpool: preoccupazioni per il ritardo della ripresa economica e per l'aumento della disoccupazione che ha superato 1.700.000 unità - Divisione sul problema dei salari

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il consenso dei sindacati alla politica salariale del governo laburista può essere rinnovato solo a condizione di un più ampio ed efficace impegno dei responsabili governativi sul versante della produzione, dell'occupazione e delle prospettive generazionali, ripete per la Gran Bretagna. Questo è il messaggio che si è levato dal 109. congresso annuale del TUC, fin dall'apertura dei lavori, ieri mattina, nella sala dei «Giardini di inverno» di Blackpool. Sono presenti 1800 delegati, rappresentanti di 115 organizzazioni di categoria per un totale di 11 milioni e mezzo di iscritti.

L'assemblea si riunisce sotto l'ombra di due gravi problemi: il continuo aumento della disoccupazione che ha superato quota 1.700.000 e i sintomi e i timori circa il ritardo del rilancio tanto necessario alle sorti della economia e della società britannica.

Il tema della forza inattività cui sono sottostesi altri strati di mandopero ad alta qualificazione ed anzianità, così come le nuove leve giovanili al primo ingresso sul mercato del lavoro, è stato eloquentemente illustrato dal presidente di turno Mary Patterson nel suo indirizzo inaugurale.

Autodisciplina

La lotta contro la disoccupazione ha un ordine prioritario, accanto alla campagna contro l'inflazione, che in questi anni ha visto il sindacato prestare tutta la sua cooperazione e impegnare la propria autodisciplina in servizio ai piani governativi. Purtroppo il fenomeno della disoccupazione rimane e minaccia di espandersi con conseguenze dolorose per le masse lavoratrici che hanno pagato con duri sacrifici il prezzo della ripresa economica, ma hanno visto la disoccupazione convertirsi in disoccupazione permanente.

Un altro deputato della opposizione, Todenhofer, ha accusato la SPD di essersi schierata in Africa «dalla parte della violenza» e di sostenere «con le mani e i contributi tedeschi i terroristi paracomunisti». Secondo Todenhofer, cinquecentomila marchi di aiuti tecnici destinati al Botswana, servirebbero invece a finanziare un campo di guerriglieri. «Si tratta», afferma Todenhofer, «del peggior abuso di denaro tedesco nella storia del ministero per lo Sviluppo». È la prima volta dalla seconda guerra mondiale che il governo federale interviene attivamente e direttamente in un conflitto armato.

Il ministro Marie Schlei, nei confronti della quale già dure critiche erano state sollevate in occasione di un suo recente viaggio in alcuni paesi africani, replica accusando Strauss di non saper distinguere «i combattenti della libertà dai terroristi», di avere troppi affari con i colonialisti e con i razzisti. «È una ipocrisia», dice la

produzione e più rispondente alle considerazioni sociali di un paese che si interroga sul suo futuro con giustificata preoccupazione. Ecco stabilito fin dall'inizio l'argomento dominante del dibattito di Blackpool che avrà modo di tornare ancora a farsi sentire nei prossimi giorni: oggi quando il primo ministro Callaghan verrà a portare il suo saluto all'assemblea, domani quando i delegati affronteranno nel dettaglio il nucleo dei problemi economici dai quali dipendono gli indirizzi produttivi globali del governo, così come la prosecuzione dell'interesse fra sindacato e governo.

Diga salariale

L'attenzione, era soprattutto rivolta alle conversazioni e ai contatti di corridoio fra le varie delegazioni al congresso. Si stavano ancora una volta passando in rassegna gli schieramenti pro e contro la proposta di moratoria dei contratti per un anno in cui si riassuma la diga salariale che il governo sta cercando di ricostruire attorno ad una ipotesi di contenimento del 10 per cento degli incrementi per i prossimi dodici mesi. Il consiglio generale del TUC, come è noto, ha già espresso parere favorevole e in sede congressuale si dà quasi per scontato che il voto cruciale di mercoledì vada a favore della tesi ufficiale con una probabile maggioranza di 6 a 4. Ma i dubbi persistono. Questi riguardano la possibilità di una reale del nuovo pronunciamento congressuale in appoggio alla strategia di contenimento governativa (mentre un certo numero di organizzazioni di categoria avanzano rivendicazioni di notevole consistenza) ma anche il rapporto fra i dirigenti e la base sindacale.

Vi sono naturalmente molte esagerazioni interessate sull'argomento di cui si fa interruzione di una disputa culturale della stampa che cerca di accreditare in questi giorni un'eventuale «esplosione salariale», una «rivolta degli iscritti», la rottura delle relazioni fra il sindacato e il governo. Le ipotesi più azzardate sono naturalmente desti-

Antonio Bronda

na a cadere. È vero tuttavia che il sindacato oggi torna a chiedere al governo un intervento di stimolo economico con maggior forza e urgenza che in passato. Mentre si confermano la collaborazione e la solidarietà, da un lato, è chiaro anche che dall'altro la relazione stessa fra sindacato e governo può essere sottoposta a nuove tensioni proprio dal ritardo di misure concrete tal da riattivare insieme opposità e fiducia.

Il TUC chiede al governo il sollecito varo di un supplemento di bilancio che contenga provvedimenti di incoraggiamento alle attività economiche come sgravi fiscali e abbassamento del costo del denaro. L'amministrazione laburista indaga ancora sui tempi e i modi di questa operazione. Callaghan si personalizza e vorrà ad esporre la situazione al Blackpool. Il premier la settimana scorsa aveva addirittura prospettato la desiderabilità di convocare un nuovo vertice economico fra i maggiori uomini di Stato dell'occidente (come quello del maggio scorso a Londra) di fronte alla lentezza della ripresa e al perdurare del ristagno in certi settori su scala internazionale.

Risoluzione

La cronaca congressuale infine segnalava ieri il curioso episodio della temporanea espulsione dall'aula del sindacato dei trasporti in conseguenza di una disputa culturale delle associazioni affiliate al TUC (quella dei gestori di birrerie) che ha portato alla sospensione dei lavori per un quarto d'ora. Il provvedimento veniva poi revocato e tornava la calma mentre avanzavano le discussioni sulla risoluzione d'emergenza sul potenziamento degli aiuti organizzativi e finanziari della confederazione sindacale in appoggio alla lotta degli iscritti del sindacato APEX al laboratorio fotografico Grunwick di Londra dove da oltre un anno la direzione aziendale continua ad applicare il licenziamento e il boicottaggio degli iscritti ai sindacati.

Antonio Bronda



TITO A SCIANGAI Tito ha proseguito la sua visita in Cina. È giunto a Sciangai, accolto con calorosi applausi da decine di migliaia di persone. Lo accompagnava Li Halantien, vice primo ministro e vice presidente del CC del PCC. A Hangchow, in precedenza, Tito ha passato in rassegna il più famoso reparto militare cinese, ha assistito ad esercitazioni a fuoco, ha rivolto ai soldati parole di elogio, ha visitato il museo della caserma, dove grandi blocchi di ghiaccio miligavano il caldo agosto (oltre 30 gradi). Durante un banchetto, Tito ha detto che il suo paese è «oggetto di pressioni», ma che non abbandonerà mai l'autogestione e il non allineamento. Nella foto: Tito durante la visita alla Grande muraglia

Figura di rilievo del movimento operaio

E' morto Gollan ex segretario del PC britannico

Aveva ricoperto la carica per diciannove anni - Ha lavorato fino all'ultimo alla revisione e all'aggiornamento del programma del partito comunista

Dal nostro corrispondente

LONDRA — È deceduto ieri dopo breve malattia all'età di 66 anni, John Gollan che per 19 anni, fino al marzo '75, aveva ricoperto la carica di segretario generale del Partito comunista britannico. Nato ad Edimburgo il 2 aprile del 1909, Gollan aveva lavorato fino a pochi giorni prima di morire in un'attività di ricerca e di studio dei classici del socialismo con una precoce militanza politica che lo vide coinvolto come attivista nelle contropartite vicende dello sciopero generale del 1926. L'anno successivo Gollan si iscrisse al Partito comunista. Nel 1931 la «partecipazione» alla campagna pacifista gli valse la condanna a sei mesi di carcere sotto l'imputazione di sedizione e soubolizione all'ammutinamento dopo aver condotto da sé la sua istanza di difesa davanti al tribunale. Dal 1935 al 1939 fu segretario generale della Lega giovanile comunista. Nel 1941 divenne segretario della Federazione comunista scozzese e fu eletto alla Direzione del Partito. Nel 1947 venne a Londra come vice segretario del PCB e per un certo periodo ricoprì anche il ruolo di direttore dell'organo ufficiale del partito «Daily Worker». Nel 1956 succedette a Harry Pollitt come segretario generale del Partito in un'epoca resa particolarmente dura dagli attacchi e dalle campagne anticomuniste della guerra fredda che all'indomani dell'aggressione imperialista di Suez e dei fatti di Ungheria ebbero riflessi delicati anche all'interno della struttura organizzativa e sullo sviluppo degli orientamenti politici del PCB. Autore di numerosi libri e innumerevoli saggi e opuscoli, ha fra l'altro scritto: «I giovani nell'industria britannica» (1937), «Prospettive scozzesi» (1945), «Il sistema politico britannico» (1954) e «Democrazia e lotta di classe» (1963).

La sua capacità e influenza si sono fatte soprattutto sentire nell'opera di rafforzamento e di continua evoluzione del Partito fin dall'inizio della sua assunzione di responsabilità caratterizzata, nel 1958, dalla revisione e aggiornamento del programma del Partito sotto il titolo di «La via britannica al socialismo» di cui sono state successivamente pubblicate cinque versioni e ulteriori perfezionamenti fino alla bozza di programma attualmente in discussione che verrà sottoposta all'approvazione del congresso biennale del Partito nel novembre prossimo. A questo dibattito John Gollan ha contribuito in misura notevole con la stesura di un importante articolo sulla «Democrazia socialista e suoi problemi» apparso nel gennaio 1976 sulla rivista teorica mensile Marxism Today.

Gollan aveva lasciato, dopo quasi un ventennio, la carica di segretario generale del PCB nel marzo del '75 per far posto — come egli aveva detto — ad «elementi più giovani» in grado di portare meglio avanti il compito di potenziamento e di rinnovamento del Partito. Profondo è il cordoglio che i militanti comunisti esprimono alla scomparsa di Gollan come sottolinea il documento «messaggio di dolore» della segreteria del PCB. Gollan aveva partecipato alle Conferenze mondiali dei partiti comunisti del 1957, 1960, 1969 e si era prodigato in queste e altre sedi per l'unità del movimento e il rispetto delle decisioni dei singoli partiti per la solidarietà internazionale accanto alle particolarità e autonomia delle elaborazioni politiche, la particolarità e l'indipendenza nazionali.

a. b.

Dal nostro corrispondente

LONDRA — È deceduto ieri dopo breve malattia all'età di 66 anni, John Gollan che per 19 anni, fino al marzo '75, aveva ricoperto la carica di segretario generale del Partito comunista britannico. Nato ad Edimburgo il 2 aprile del 1909, Gollan aveva lavorato fino a pochi giorni prima di morire in un'attività di ricerca e di studio dei classici del socialismo con una precoce militanza politica che lo vide coinvolto come attivista nelle contropartite vicende dello sciopero generale del 1926. L'anno successivo Gollan si iscrisse al Partito comunista. Nel 1931 la «partecipazione» alla campagna pacifista gli valse la condanna a sei mesi di carcere sotto l'imputazione di sedizione e soubolizione all'ammutinamento dopo aver condotto da sé la sua istanza di difesa davanti al tribunale. Dal 1935 al 1939 fu segretario generale della Lega giovanile comunista. Nel 1941 divenne segretario della Federazione comunista scozzese e fu eletto alla Direzione del Partito. Nel 1947 venne a Londra come vice segretario del PCB e per un certo periodo ricoprì anche il ruolo di direttore dell'organo ufficiale del partito «Daily Worker». Nel 1956 succedette a Harry Pollitt come segretario generale del Partito in un'epoca resa particolarmente dura dagli attacchi e dalle campagne anticomuniste della guerra fredda che all'indomani dell'aggressione imperialista di Suez e dei fatti di Ungheria ebbero riflessi delicati anche all'interno della struttura organizzativa e sullo sviluppo degli orientamenti politici del PCB. Autore di numerosi libri e innumerevoli saggi e opuscoli, ha fra l'altro scritto: «I giovani nell'industria britannica» (1937), «Prospettive scozzesi» (1945), «Il sistema politico britannico» (1954) e «Democrazia e lotta di classe» (1963).

La sua capacità e influenza si sono fatte soprattutto sentire nell'opera di rafforzamento e di continua evoluzione del Partito fin dall'inizio della sua assunzione di responsabilità caratterizzata, nel 1958, dalla revisione e aggiornamento del programma del Partito sotto il titolo di «La via britannica al socialismo» di cui sono state successivamente pubblicate cinque versioni e ulteriori perfezionamenti fino alla bozza di programma attualmente in discussione che verrà sottoposta all'approvazione del congresso biennale del Partito nel novembre prossimo. A questo dibattito John Gollan ha contribuito in misura notevole con la stesura di un importante articolo sulla «Democrazia socialista e suoi problemi» apparso nel gennaio 1976 sulla rivista teorica mensile Marxism Today.

Gollan aveva lasciato, dopo quasi un ventennio, la carica di segretario generale del PCB nel marzo del '75 per far posto — come egli aveva detto — ad «elementi più giovani» in grado di portare meglio avanti il compito di potenziamento e di rinnovamento del Partito. Profondo è il cordoglio che i militanti comunisti esprimono alla scomparsa di Gollan come sottolinea il documento «messaggio di dolore» della segreteria del PCB. Gollan aveva partecipato alle Conferenze mondiali dei partiti comunisti del 1957, 1960, 1969 e si era prodigato in queste e altre sedi per l'unità del movimento e il rispetto delle decisioni dei singoli partiti per la solidarietà internazionale accanto alle particolarità e autonomia delle elaborazioni politiche, la particolarità e l'indipendenza nazionali.

a. b.

Il cordoglio del PCI nel messaggio di Berlinguer

ROMA — Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente telegramma di cordoglio al Partito comunista britannico: «L'improvvisa scomparsa del compagno John Gollan ci riempie di profondo dolore. Vi prego di accogliere e trasmettere alla famiglia le più commosse condoglianze dei comunisti italiani e mie personali».

a. b.

DALLA PRIMA

Occupazione

rienze che sono state deludenti e che non hanno portato a risultati soddisfacenti. L'incontro con il governo «rileva il segretario confederale della Cgil non può essere un fatto formale, magari per stabilire incontri successivi con questo o quel ministro. Noi vogliamo che si aprano concrete possibilità di soluzione per i problemi che stanno a monte del paese».

Scheda indica, alcuni nodi che devono essere sciolti e dei quali discuterà la segreteria della Federazione unitaria.

«Per le fabbriche in difficoltà» (venerdì avrà luogo lo sciopero generale dell'industria milanese, ndr) è necessario trovare una sede permanente di discussione fra sindacati e governo per dare continuità al confronto su questi problemi complessi e difficili delle ristrutturazioni. Non si può ricostruire una fabbrica dopo l'altra ma occorre esaminare situazioni, definire i programmi, andare poi a costanti verifiche e controlli».

La questione dei giovani. «Non ci si può affidare» — rileva Scheda — «solo all'impegno di questa o quella pubblica amministrazione. Bisogna impegnare il settore privato. Occorre definire un programma di interventi per dimostrare che si fa sul serio. Anche se si tratta di impegni per un lavoro a tempo determinato deve essere un lavoro reale, produttivo».

L'impiego della occupazione riguarda in primo luogo il Mezzogiorno. Scheda parla della necessità non solo di «rispondere alle situazioni più acute» come quella di Gioia Tauro, ma di affrontare lo sviluppo di settori come quello dell'edilizia popolare, e di quello agro-alimentare. «È c'è — prosegue — la grande questione delle Partecipazioni statali, del loro ruolo, delle scelte che devono essere compiute».

«Bisogna» — afferma Scheda — «che nell'incontro con il governo attorno a questi problemi si possa andare a definizioni reali. La segreteria della Federazione deve mettersi in condizioni di far assumere concretezza a questo confronto, coordinando movimenti non solo giuristametrici ma anche politici, ma marcano l'iniziativa per nuove occasioni di lavoro. Accanto a questi problemi il sindacato chiede risposte sull'equo canone, sui patti agrari, sul riordinamento della polizia, sui ferrovieri, tutti temi scottanti sui quali vogliamo stringere i tempi».

Per quanto riguarda l'attività di governo una prima scadenza è quella costituita dalla riunione del Consiglio dei ministri che si svolgerà giovedì. Si parlerà anche dell'incontro con i sindacati. Sono date, con «probabilità» alcune modifiche al provvedimento di occupazione giovanile per il settore artigianale e verranno affrontate le questioni relative alla nuova disciplina dell'orario dei ferrovieri e delle festività infrasettimanali.

SPD

fine, incantamenti di premiente interesse giuridico, vale a dire, con l'assenza di condanna di Kappler, la sua condizione di detenuto a Gaeta e poi il successivo trasferimento al Celio.

L'importante materiale servirà — secondo quanto ha fatto rilevare lo stesso presidente Accame — a fornire la più ampia documentazione possibile alla commissione prima che si svolga il previsto dibattito in aula con la relazione del presidente del consiglio Andreotti.

Il presidente Accame, ha anche sottolineato che con il materiale informativo giunto oggi a Montecitorio e potremo farci un'idea più chiara dell'intera vicenda», prima che questa venga dibattuta la prossima settimana in aula, e ha rilevato che alla prevista riunione di domani del-

Kappler era malato? Indagine sui farmaci

ROMA — L'ipotesi che Herbert Kappler non sia malato di cancro all'intestino ma abbia simulato la malattia con alcuni farmaci, sostenuta da un'indagine sulla scia di una lunga vicenda ora presa in seria considerazione anche dagli investigatori. I magistrati militari che dirigono le indagini sulla scandalosa fuga dell'ospite militare del Celio, infatti, hanno disposto una perizia farmaciale sui medicinali ritrovati nella stanza di Kappler, in attesa di una perizia di laboratorio che stabilisca se il contenuto della scatola risponde alle indicazioni stampigliate sulle confezioni.

L'ipotesi che Kappler abbia simulato la malattia deriva anche dal fatto che la moglie è molto esperta in cure omeopatiche. L'omeopatia è una terapia tutta particolare, che si basa su rimedi sconosciuti a molte valide dalla medicina ufficiale, che serve a favorire le reazioni di difesa dell'organismo, facendo insorgere artificialmente i sintomi delle malattie.

Anneliese veniva in Italia con i soldi della RFT

BONN — La croce rossa federale (Drk) ha precisato, in un comunicato, che il finanziere di Anneliese Kappler provenivano da fondi governativi e non dai fondi della croce rossa stessa, formata da contributi e donazioni.

Si tratta — dice la Drk — di fondi messi a disposizione della Croce rossa dal ministero degli Interni, diretti ad agevolare le visite di familiari a tedeschi che si trovano in prigione, a prescindere dalle autorizzazioni di diritto sulla colpevolezza o meno dei prigionieri.

Restano in carcere i 2 cc accusati di «violata consegna»

ROMA — È stata rinviata ancora una volta la decisione sulla istanza di libertà del cordoglio di Anneliese Kappler, l'appuntato Luigi Falso e Oronzo Favone, arrestati sotto la imputazione di aver violato la consegna, nella sorveglianza dell'ex ufficiale delle SS Herbert Kappler. Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio i due che nelle indagini sulla fuga del criminale nazista viene coadiuvato dal procuratore gen. Scandura, ha deciso che il momento di presiedere all'esame della richiesta dell'avvocato.

Domani gli esami d'abilitazione per scuole materne

ROMA — Gli esami di abilitazione della sessione autunnale delle scuole materne cominceranno domani, anche se il 17 di questo mese. L'anticipazione della data delle prove è da mettere in relazione all'entrata in vigore del nuovo calendario scolastico che fissa l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 1977-78 al 20 settembre.

BRUNO TOSARELLI

BRUNO TOSARELLI è un membro del Consiglio nazionale della CNA e presidente della Commissione regionale dell'artigianato per il Lazio. È un artigiano di Roma. La Confederazione nazionale dell'artigianato nell'espriamere alla famiglia le più vive condoglianze, lo ricorda con immutata affetto. Partecipa la grave perdita del carissimo amico della cui affettuosa intelligenza e amicizia gli artigiani torneranno vivamente a ricordarlo e rimpiangerlo.

Roma, 6 settembre 1977

Le iniziative africane della Repubblica federale tedesca al centro dello scontro politico

Attacco dc al governo di Bonn: «Aiuta i guerriglieri comunisti»

Il ministro Schlei replica accusando Strauss di non saper distinguere «i combattenti della libertà dai terroristi» e di avere troppi affari con i razzisti

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Il preannunciato attacco a fondo della opposizione democristiana e cristiana sociale alla coalizione di governo di Bonn è in pieno svolgimento. Le battaglie di Strauss e Kohl non sparano più soltanto sul delicato settore della economia, ma hanno investito anche il settore della politica estera e in particolare la politica federale verso l'Africa nera che sembrava uno dei punti meno esposti ad una critica da destra.

Sulla rivista Bild am Sonntag Strauss non ha usato mezzi termini ed ha accusato il ministro socialdemocratico per lo Sviluppo, Marie Schlei e il segretario della SPD Egon Bahr «di appoggiare i terroristi africani e di incoraggiarli all'assassinio». Un altro deputato della opposizione, Todenhofer, ha accusato la SPD di essersi schierata in Africa «dalla parte della violenza» e di sostenere «con le mani e i contributi tedeschi i terroristi paracomunisti». Secondo Todenhofer, cinquecentomila marchi di aiuti tecnici destinati al Botswana, servirebbero invece a finanziare un campo di guerriglieri. «Si tratta», afferma Todenhofer, «del peggior abuso di denaro tedesco nella storia del ministero per lo Sviluppo». È la prima volta dalla seconda guerra mondiale che il governo federale interviene attivamente e direttamente in un conflitto armato.

Il ministro Marie Schlei, nei confronti della quale già dure critiche erano state sollevate in occasione di un suo recente viaggio in alcuni paesi africani, replica accusando Strauss di non saper distinguere «i combattenti della libertà dai terroristi», di avere troppi affari con i colonialisti e con i razzisti. «È una ipocrisia», dice la

Schlei — chiedere libertà e autodeterminazione solo per il proprio popolo e del resto come terrorismo la lotta per la libertà degli altri popoli».

Strauss conta di trarre buoni effetti propagandistici nella opinione pubblica tedesca accusando il governo di sostenere «i terroristi paracomunisti nell'Africa nera» e su questa linea Todenhofer rincara la dose: «Se la Schlei qualifica come lotta per la libertà l'assassinio di civili innocenti, essa sostiene moralmente i terroristi tedeschi radicali di sinistra».

Ma l'obiettivo della opposizione non è soltanto questo, in definitiva grossolano e fragile di far apparire i socialdemocratici come sostenitori della «eversione rossa» in certi paesi africani. Con questa campagna essa mira a mettere in evidenza le discrepanze e le contraddizioni esistenti tra la politica africana del ministro degli Esteri, il liberale Genscher, e quella della SPD per arrivare a concludere che l'alleanza tra liberali e socialdemocratici è innaturale. La politica di Genscher verso i popoli africani in lotta per la libertà è stata definita da più parti «la politica delle grandi parole e dei bei gesti».

te coinvolto nello scandalo del giorno, quello della «operazione Kivu». Il Kivu è una provincia dello Zaire, affittata lo scorso anno da una ditta tedesca, la OTRAG (una sigla che significa società per azioni — trasporto — orbitale e missili) per condurre esperimenti missilistici e per farne il Cape Canaveral della Germania federale, in base all'accordo, l'OTRAG può usare il territorio «senza alcuna limitazione» e per inviare nell'atmosfera e nello spazio proiettili di ogni tipo e specie». Il diritto di godimento del territorio comprende anche la facoltà per l'OTRAG di limitare la residenza nella zona alle persone espressamente autorizzate. La OTRAG è una società di Neunseburg nella quale non è da escludere che abbia interessi diretti o indiretti lo stesso Strauss.

Non è superfluo infatti ricordare che poche settimane

fa lo Stato di Baviera ha acquistato il 26 per cento delle azioni della Messerschmitt-Boelkow-Blom, il più potente gruppo industriale dell'armamento della Germania federale, produttore di armi missilistiche, satelliti spaziali, aerei (tra gli altri i nuovissimi Tornado). Nel gruppo hanno partecipazioni anche la Boeing americana, la Siemens, il gruppo siderurgico Thyssen. C'è chi parla di una imminente entrata anche della Bosch e della Krauss-Maffei altro a big dell'armamento e di una fusione con la Fokker produttrice di aerei.

Madrina della colossale operazione di concentrazione sarebbe la banca bavarese. E in Baviera non si muove foglia che Strauss non voglia. L'operazione Kivu sarebbe strettamente collegata alla creazione di questo nuovo impero dell'armamento.

Arturo Barioli

Una Peenemunde africana per il bavarese Strauss

Una misteriosa impresa tedesco-occidentale, l'OTRAG, gruppo di missili razzo, mondo economico e finanziario della RFT, ha affittato 150 mila chilometri quadrati di territorio dello Zaire, per impianti missilistici ed aereospaziali. La notizia non è nuova, se ne parla ormai da maggio scorso, e tuttavia sulla vicenda emergono ogni giorno particolari inquietanti. In primo luogo c'è una circostanza che dà da riflettere. La Germania, in base agli accordi tra le grandi potenze, successi alla seconda guerra mondiale, non può costruire armi atomiche e altre armi strategiche a lunga portata. Tuttavia queste disposizioni sono già state aggirate una volta negli anni '60 quando la RFT, per essa il suo ministro della Difesa di allora, Strauss, avviò studi sull'arricchimento dell'uranio in Sudafrica. Risultato: oggi la Germania e il Sudafrica razzista dispongono di armi atomiche. Non è difficile scorgere un parallelismo e una complementarità tra quel fatto e la nuova iniziativa di costruire una gigantesca base per lanci spaziali in Zaire.

Inquietante è dunque l'abbinamento bombe atomiche-missili, ma inquietanti sono anche alcuni particolari riferiti dallo stesso direttore dell'impresa OTRAG, Lutz Kaiser, e cioè che accordi sono già stati conclusi proprio con il Sudafrica e con non meglio identificati paesi arabi. Inoltre risulta che presidente dell'OTRAG è Kurt Debus leggendo la cui biografia si apprende che nel 1942 lavorava al progetto dei razzi V2 a Peenemunde con Von Braun; che alla fine della guerra andò con il suo più noto collega negli Stati Uniti dove, nel 1943, dirigeva il Kennedy Space Center; che è stato uno dei maggiori responsabili del progetto Apollo e che continua a mantenere ottimi rapporti con la NASA, la quale, dice Lutz Kaiser, non ha «alcuna ostilità nei nostri confronti al contrario è possibile che noi mettiamo in orbita per conto della NASA delle strutture molto pesanti».

Il 17 maggio il settimanale Stern annunciò il «lancio in Africa del primo grande razzo tedesco dopo la seconda guerra mondiale». Il razzo è stato lanciato da un poligono situato nella valle di Lucania, nello Zaire sudorientale. L'8 agosto il quotidiano francese Afrique-Asie pubblica un fac-simile, la cui fedeltà originaria verrà confermata un paio di settimane più tardi all'«Espresso» dallo stesso Lutz Kaiser, di un contratto sottoscritto nel dicembre del 1975 tra il governo dello Zaire e l'OTRAG. Il contratto, perfezionato il 26 marzo 1976, prevede l'affitto all'impresa tedesca di un territorio di 150 mila chilometri quadrati, due terzi della superficie della RFT, la metà di quella dello Zaire a cavallo tra le regioni del Katanga e del Kivu lungo le sponde del lago Tanganica. La transazione tra OTRAG e Zaire, mentre, come riferiamo qui accanto, non sembra escluso che Strauss ci abbia messo ancora una volta lo zampino come nel caso degli impianti per l'arricchimento dell'uranio in Sudafrica. Un elemento in più a conferma di quel parallelismo di cui dicevamo all'inizio tra le due iniziative. Parallelismo che accreditata più inquietanti supposizioni, ma al di là delle quali c'è la realtà del più grande poligono del mondo per il lancio di missili nel cuore dell'Africa, sul territorio di uno dei regimi più reazionari del continente e a due passi dalla fabbrica di atomica che è stata piantata da imprese tedesche nel Sudafrica razzista.

Il governo non lo ha mai smentito e anzi il servizio stampa del partito socialdemocratico tedesco è intervenuto per confermare parzialmente la transazione tra OTRAG e Zaire, mentre, come riferiamo qui accanto, non sembra escluso che Strauss ci abbia messo ancora una volta lo zampino come nel caso degli impianti per l'arricchimento dell'uranio in Sudafrica. Un elemento in più a conferma di quel parallelismo di cui dicevamo all'inizio tra le due iniziative. Parallelismo che accreditata più inquietanti supposizioni, ma al di là delle quali c'è la realtà del più grande poligono del mondo per il lancio di missili nel cuore dell'Africa, sul territorio di uno dei regimi più reazionari del continente e a due passi dalla fabbrica di atomica che è stata piantata da imprese tedesche nel Sudafrica razzista.

Guido Bimbi

La compagnia Ibrurri sottoposta ad intervento chirurgico

MADRID — La compagnia Dolores Ibrurri, presidente del partito comunista spagnolo, è stata operata ieri a Madrid per una affezione cardiaca. I chirurghi le hanno innestato un regolatore cardiaco. Un bollettino diramato al termine dell'operazione, durata tre ore, parla di «condizioni soddisfacenti» della paziente.

Presidenti di regioni italiane ricevuti da Kossighin

MOSCA — I presidenti delle Regioni Piemonte, Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Umbria, in visita in Unione Sovietica, sono stati ricevuti ieri dal presidente del consiglio Kossighin. Nel corso del colloquio è stato sottolineato lo stato dei proficui rapporti esistenti fra i due paesi ed è stato auspicato un intensificarsi degli scambi economici e culturali. Particolare rilievo è stato dedicato, nel corso dell'incontro, al tema della pace nel mondo e del valore di una sempre più concreta ed efficace lotta agli armamenti.